



Università popolare di Roma

Romanzo in sei (6) parole

Concorso nazionale di narrativa

CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Mercoledì 21 dicembre 2022, ore 16

**Palazzo Englefield
Sede dell'Upter
Via quattro novembre 157 - Roma**

Menzioni speciali

(24)

Daniel Musmeci

IL FISCHIO DEL TRENO ORMAI PARTITO

Una piccola storia che parla di occasioni perdute, rimpianti e nostalgia.

Siamo nella stazione, ma è troppo tardi, il fischio rende tangibile che, tutto quello che poteva essere non sarà più. Addio.

Domenica Salerno

...CHIUSE LE FINESTRE. APRÌ IL GAS.

Un piano sequenza Hitchcokiano; la macchina da presa non si stacca mai dal protagonista, lo segue alla finestra e mentre si avvia verso la cucina, dove avrà termine l'intera scena e, con essa, la sua vita.

Elisa Crosta

SAPEVA DI SALE, LA VITA. SBARCAMMO

Con una possibile allusione all'attualità, questo romanzo richiama un salato, dantesco sapore di mare e di vita. E ci conduce ad uno "sbarcammo" collettivo e liberatorio.

Loretta Modugno

GIUSTIZIATA PER DEI CAPELLI FUORI POSTO

Coglie il senso di una drammatica attualità. È un titolo di giornale che rappresenta la storia di una donna (giovane) che non si è rassegnata ad una repressione e che paga con la vita la sua ribellione.

Eleonora Ricciardo

***CERCO BAMBOLA GONFIABILE
PER RELAZIONE DURATURA***

Un romanzo che ci parla in sei parole della difficoltà dei rapporti umani. Ci fa intravedere l'ultima sponda dell'amore, ma anche dell'amicizia, dove si preferisce, forse per incapace disperazione un feticcio muto al faticoso, laborioso e complesso tessere quotidiano necessario per mantenere una relazione duratura.

Cristina Capobianco

AMA LA VITA, RECITAVA IL REFERTO

Non sapremo mai, a causa dell'incipit al verbo presente, se il referto si riferisce all'esame su un cadavere oppure ad un elettrocardiogramma di un giovane con un cuore sano e felice. Ma è proprio questo il mistero del romanzo.

Maria Antonietta Donati

***OPPORTUNITÀ,
QUANDO LE PERSI PER EDUCAZIONE***

Un grande quantitativo di storie di vita che sfumano per un prudente rispetto per la vita e il prossimo. Un romanzo retrospettivo con un sapore di amaro.

Fausto Tarsitano

MI RICONOSCERAI DALLA RUGA SULL'ANIMA

Per un romanzo che è quasi una poesia. In sei parole nobilita le rughe, ovunque siano, ancor più se dell'animo, in una società che tende a cancellarle insieme al dolore.

Vincenzo Pandolfi

GODO OGNI NOTTE PENSANDO A MAMMINA

Un distillato di anni di teorie psicoanalitiche. Pensare al protagonista di questa storia risulta un po' inquietante, ma ci sono illustri precedenti in tutti i campi, basti ricordare il fantastico Anthony Perkins nel finale di Psycho.

Gianni Andrei

***PARTO PELLEGRINO ORANTE,
DIVENTO VIANDANTE NOMADE***

Le parole straniero, forestiero, nomade, viandante, esule, ospite, rappresentano una ricchezza culturale, sociologica, paesaggistica e soprattutto umana; chi si mette in cammino con una motivazione religiosa, conoscendo il mondo, spesso si ritrova a trasformare la propria vita in un meraviglioso viaggio.

Maria Rinaldi

ZIA GIULY: PROFUMO DI PANE CALDO

Un romanzo che evoca un'epoca, un luogo di raccolta familiare, un affetto legato alla tradizione. Sono stimolati i sensi, l'olfatto prima di tutto senza trascurare la sensazione del calore del pane fresco.

Salvatore Ruggiero

POVERO ISAK! LE FRAGOLE SONO FINITE

Per l'imperdibile richiamo bergamiano, sei parole che si tingono di fresche e intime atmosfere nordiche.

Lucia Lucidi

***INCIDENTE, INTERVENTO
...IL TUO VOLTO RITROVATO***

Parole che suggeriscono un lungo percorso.

Un evento devastante, una prova impegnativa, si immaginano il dolore e la speranza, ma soprattutto nel finale, sembra di essere con il/a protagonista, davanti ad uno specchio grati di constatare che si può tornare ad essere vivi, come prima.

Maria Pasta

APRENDO LA PORTA INCONTRÒ L'ASSASSINO

Quante volte è accaduto? Un amico, un parente a cui si apre la porta con fiducia e lo si invita ad entrare; un copione già scritto, il più banale ma anche il più terribile. Spesso il nostro peggior nemico è più vicino di quanto pensiamo.

Stefano Viezzoli

SEI STATA IL MIO BELLISSIMO FINALE

Sconta la sindrome del pascià, ovvero il lacerante bisogno di ripercorre possessivamente tempi andati.

Cinzia Giambenedetti

***"SONO TORNATA! MAMMA,
PERCHÈ NON RISPONDI?"***

Una tragedia si apre nei corridoi di quella casa. Siamo anche noi lì a cercare, di stanza in stanza, chiedendoci il perché.

Luca Bondioli

CIBATASI DEL FIGLIO, AVVISTO' LA NAVE

Una tragedia immane, l'evocazione di un dramma inenarrabile, una scelta obbligata e terribile che poteva essere evitata. La vita che continua a prezzo di un costante agghiacciante peso.
Colpisce profondamente.

Marco Testasecca

***PARTIMMO.
QUELL'ABBRACCIO SVELÒ LA STRADA***

Una forza che spinge, coraggiosa ma allo stesso tempo bisognosa di un dichiarato appello alla tenerezza.

Silvia Angeletti

***DIARIO APERTO:
FINALMENTE AVEVA CAPITO TUTTO***

Un altro romanzo scritto in un diario mai aperto. Ma che, una volta aperto, svela i segreti e le mille tortuosità di una vita altra, a noi ignota, forse dolorosamente parallela.

Lucia Cimatoribus

VENDESI: CERVELLO PER UOMO, MAI USATO

Ammicca all'originale di Hemingway strappando un sorriso amabile e gaglioffo anche dalla parte maschile

Cristina Colli

DITELE CHE AVEVA RAGIONE, SUI FUNGHI

Una deliziosa fulminante battuta di humor nero.
Mi piace l'idea di immaginare che venga pronunciata da un uomo che riconosca la possibilità di avere torto solo dopo aver voluto provare ad avere ragione a tutti i costi. Ecco, ha sbagliato ad insistere...

Daniele Turrini

COLSE PER LEI UNA ROSA. PUNTO

Un testo scelto per l'intelligente ambivalenza semantica di "Punto." Dove ogni rosa ha la sua spina che "punge" proprio nel momento in cui l'atto di cogliere quella rosa, forse rappresentava il "punto" finale di un lungo, insistente, inutile corteggiamento.

Massimo Ragucci

***SONO UN MARXISTA,
DI TENDENZA GROUCHO***

In sei parole possiamo premiare e commentare con
un: Comici di tutto il mondo unitevi!

Laura Toesca

LA COLOMBA SI POSÒ SUL PANDORO

Felice conclusione di una storia d'amore tra due simboli della gioia, della felicità, anche se, sotto sotto, a tutti ci viene da pensare che, ad incontrare il pandoro, la colomba sia stata spinta solo dalla fame.